



ISTITUTO COMPRENSIVO 03
SAN BERNARDINO – BORGO TRENTO

EDIZIONE SPECIALE

BUON ANNIVERSARIO DANTE ALIGHIERI!!

In occasione del 700esimo anniversario della morte di Dante Alighieri, gli alunni dell'Istituto Comprensivo "San Bernardino – Borgo Trento", e in particolare gli studenti del Plesso Alighieri, vogliono omaggiare i nostri lettori con un numero speciale dedicato al Sommo Poeta.



LA CARTA DI IDENTITÀ

Come sarebbe oggi la Carta di Identità di Dante? Cosa troveremmo scritto? Sapevate che Dante non è il suo vero nome? E quali erano i suoi segni particolari?



Aveva il naso a becco d'aquila, il volto lungo, il labbro inferiore sporgente e infine le mascelle pronunciate.

Soffriva di svenimento, nella sua Commedia, spesso, per questo motivo, è stato soccorso da Virgilio. Tipicamente vestito di rosso, viene anche raffigurato con una corona d'alloro sulla testa.

Per altre informazioni sulla sua vita, guardate la carta d'identità di Durante Alighieri, detto Dante a pag. 6

Jasmin S. – classe 2^{AC} - Plesso Alighieri.

Il 25 marzo è stata la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, data che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia.

Quest'anno, inoltre, ricorre il settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.

Anche noi, come tanti altri studenti, abbiamo celebrato Dante con delle attività in particolare abbiamo disegnato la figura di Dante con la tecnica di pixel Art.

Classe 5^{^A} – Plesso Messedaglia



LA PANDEMIA

Dopo la meravigliosa esperienza delle lezioni di Mirco Cittadini sulla Divina Commedia, noi alunni delle classi 3^A e 3^C del plesso Provolo, abbiamo deciso di imitare Dante e scrivere in terzine con rima incatenata come lui.

Ecco il risultato del nostro lavoro, svolto in gruppo.



La pandemia

*Nel mezzo del cammin di un anno oscuro A
mi ritrovai bloccato senz'altra via B
colto di soppiatto in un periodo duro A*

*Per una strana e grave pandemia B
la felicità il cor ci lasciò e la paura arrivò C
e leggiera dalla Cina giunse a noi la malattia B*

*Lungo tempo essa durò e ahimé non ci lasciò C
e io mi ritrovai con i congiunti abbattuti. D
Tutti in casa a star rinchiusi, ma lei non si fermò C*

*Poi son tornato in una classe di sconosciuti D
banchi separati, maestre preoccupate E
non ci son cattedre e son vietati gli starnuti D*

*Le classi frequentate son blindate per salute E
Scuole in lockdown, bambini con il muso F
e infin maestre in dad davanti ad un computer! E
classi 3^A e 3^C – Plesso Provolo*

SULLE TRACCE DI DANTE A VERONA

Attraverso le nostre ricerche abbiamo scoperto che Dante Alighieri, dopo il suo esilio da Firenze, soggiornò a Verona nel 1303 e poi dal 1312 al 1318. Lo ospitarono, nel loro palazzo che si trova in Piazza dei Signori, prima Bartolomeo della Scala, poi suo fratello Cangrande, che amava molto l'arte e la letteratura e che quindi invitava spesso alla sua corte poeti, pittori e altri artisti. Oggi, questa piazza viene anche chiamata piazza Dante e al centro vi è una statua che ritrae il Sommo Poeta. Dante si trovò molto bene a Verona, gli piaceva passeggiare per le vie del centro, dove ammirava i resti romani. Andava spesso anche alla Biblioteca Capitolare, in Piazza Duomo, a leggere e studiare i testi antichi e frequentava anche il chiostro del Duomo. Nella nostra città si sentiva libero e tranquillo, infatti, proprio qui, scrisse la terza cantica della Divina Commedia, quella del Paradiso, che infatti dedicò al Signore che l'aveva ospitato. Si parla di Verona nel diciassettesimo canto del Paradiso, ma anche in una parte dell'Inferno e in una parte del Purgatorio. Si pensa addirittura che, guardando i gradoni dell'Arena, gli sia venuta l'ispirazione dei gironi dell'Inferno. Dopo anni fece venire anche i suoi figli a Verona e andarono ad abitare in un palazzo davanti alla Chiesa di Sant'Anastasia. Ancora oggi, i suoi discendenti, Serego Alighieri, vivono nel nostro territorio.



Classe 5^A – Plesso Barbarani



LA MAGNIFICA AVVENTURA

Dopo gli interventi di Mirco Cittadini, su Dante Alighieri e la Divina Commedia, ecco il nostro lavoro realizzato con la Jamboard durante la "didattica a distanza": sullo sfondo di una foto di Piazza dei Signori di Verona, 23 pensieri concatenati a formare un unico grande messaggio di sintesi sul Sommo Poeta: Chi ha passione, trasmette passione. Grazie Mirco!

Classe 3^B – Plesso Provolo

CARO DANTE TI SCRIVO...

Gli alunni del **Plesso Alighieri**, in occasione del **Dantedì**, hanno provato a scrivere una lettera al Sommo Poeta, ponendogli domande, commentando o esprimendo le proprie emozioni, ecco a voi alcuni stralci delle lettere scritte.

Caro Dante,

... buon Dantedì, sono passati 700 anni dalla tua nascita.

Ci è piaciuto molto leggere le tue avventure ma, soprattutto, ci ha fatto ridere il fatto che tu, nell'Inferno, ti sia dovuto far accompagnare da Virgilio perché avevi paura... che fifone!

Ci sarebbe piaciuto nascere al tuo tempo, solo per aiutarti a inventare nuovi mostri e strane penitenze.

Ciao, **Giacomo P. e Luca G. classe 3^C**

... volevo ringraziarti per la bellissima opera che ci hai lasciato: la Divina Commedia. Mi ha affascinato soprattutto l'Inferno, però mi ha dato poca speranza la scritta sulla sua porta: "LASCIALE OGNE SPERANZA, VOI CH'INTRATE". Lo so che le anime che oltrepassano quella porta, non sono state buone in vita, però, dal mio punto di vista, ognuno di noi, anche nell'aldilà, deve avere la possibilità di capire i propri sbagli e pentirsi. La speranza non deve spegnersi mai.

Carissimi saluti, **Alice U. classe 3^C**



... mi ha colpito tanto il tuo amore eterno per Beatrice e mi è dispiaciuto che lei sia morta così giovane. L'amavi come fosse tua moglie e usavi espressioni come "la mia donna". Deve essere stato bello per lei sentirsi amata in questo modo.

Ciao, **Felisy G. classe 3^C**

... ti scrivo per porti un quesito assai interessante: come mai, tra tutti i viaggi che potevi fare, hai scelto di fare un tour completo di Inferno, Purgatorio e Paradiso? Insomma, io avrei preferito Parigi o Londra, ma tu no, sei passato direttamente all'oltretomba.

E poi, sei arrivato al cospetto del nostro Creatore e non gli hai posto neanche una domandina? Una piccina picciò? Come mai? Rispondimi al più presto.

La tua carissima **Alice S. classe 3^C**

...ti scrivo 700 anni dopo la tua morte. Oggi avresti moltissimi

followers su Instagram, e saresti ospite in varie trasmissioni.

Leggendo la Divina Commedia, mi è piaciuto molto il tuo rapporto con Virgilio. È stato molto paziente con te, ti ha aiutato a non avere paura e ti ha dato molto coraggio, spesso anche sgridandoti come se fosse un padre.

Ti ringrazio caro Dante, perché con la tua grande opera hai contribuito a rendere il nostro Paese, famoso in tutto il mondo e anche ad emozionarci.

Adele Z. classe 3^C

... vorrei dirti che la Divina Commedia, è famosissima anche nel ventesimo secolo. Mi è piaciuto soprattutto l'Inferno, anche perché lì sono stati collocati Paolo e Francesca, due amanti la cui storia mi ha appassionato tantissimo, soprattutto perché adoro le storie d'amore.

Volevo chiederle: Cosa ha provato quando lo hanno esiliato da Firenze? Io per esempio sarei molto triste se mi cacciassero da Verona, ma potrei comunque tornare nella città in cui sono nata, cioè Aversa.

Arrivederci, spero che leggerà la mia lettera

Lucia Stella A. classe 2^C

Continua a pag. 6



Alcuni disegni della classe 2^C del Plesso Alighieri.

Da sinistra Dante e le tre fiere (Asia M), Dante davanti la porta dell'Inferno (Viola C), Dante e un diavolo (Emma Carol Z.)

DANTE E IL BULLISMO

Il Sommo Poeta DANTE ALIGHIERI dopo 700 anni ci insegna con la sua frase: **“FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI”**, a dire “no” alla violenza. Essa può essere espressa in vari modi: la violenza con le parole, il bullismo e il cyberbullismo.

La violenza cresce sempre di più a causa del lockdown e del **COVID-19**. Questa malattia sta, infatti, causando traumi a molti adolescenti perché non si possono incontrare: si picchiano in piazza, fuori dalle scuole,

prendono brutte abitudini, ad esempio fare video in cui si incitano i bambini, prima a farsi male e, poi, a suicidarsi. Anche nello sport bisogna cercare di non essere violenti. Nel calcio, spesso, si fanno molti falli: **RICORDIAMO LA TESTATA DI ZINEDINE ZIDANE A MATERAZZI** durante la finale dei mondiali nel 2006.

LA TESTATA CI DIMOSTRA CHE LA VIOLENZA NON RISOLVE NIENTE.



BISOGNA AVERE SPIRITO SPORTIVO!!!!!!!!!!!!!!

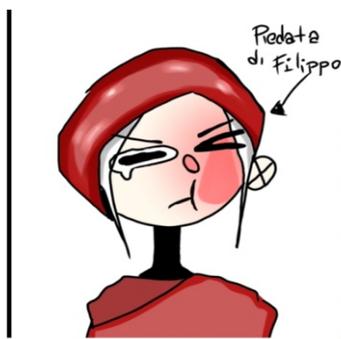
Classe 5^C – Plesso Provolo

Studiando la Divina Commedia abbiamo compreso che il bullismo è un problema antico e anche Dante ne soffrì.

Nella Firenze del 1300 viveva Filippo De Cavicciuli, un nobile guelfo nero, ricco e con una “fissa”, quella di far ferrare il suo cavallo con ferri d’argento e per questo era soprannominato Filippo Argenti. Egli aveva il “vizio” di dare calci in bocca alla gente, soprattutto ai poveri, mentre cavalcava.

Dante e Filippo Argenti erano rivali in politica e vicini di casa, i due si davano la buonanotte augurandosi a vicenda di risvegliarsi freddi. Nonostante l’antipatia reciproca, Argenti chiese a Dante di mettere una buona parola con i giudici perché gli abbuonassero alcune magagne, così da pagare una multa dimezzata,

Dante invece gliela fece raddoppiare e per questo Argenti lo prese a schiaffi.



Il poeta ha inserito questo personaggio nel quinto cerchio dell’Inferno, nudo e immerso nella palude dello Stige mentre si azzanna con altri iracundi.

Insomma il bullismo è sempre esistito. Oggi il bullismo colpisce soprattutto i giovani che cercano di

avere uno stile di vita differente da quello di massa, ma il vero problema odierno è il cyberbullismo: leoni da tastiera si nascondono dietro uno schermo e si permettono di insultare e giudicare le persone diverse da loro e fuori dagli schemi.

Tanti ragazzi, vittime di bullismo sono caduti in depressione e, nei casi più estremi, qualcuno si è anche suicidato. Raramente chi è vittima di bullismo riferisce le proprie difficoltà a genitori o insegnanti, per questo è necessario il dialogo: per individuare insieme le strategie più efficaci e creare un clima di rispetto reciproco e di collaborazione.

Zeno D. e Jasmin S. 2^C – Plesso Alighieri

Disegno di Ester T. 2^C – Plesso Alighieri

RECENSIONE DEL LIBRO: VAI ALL’INFERNO DANTE!

Questo libro, scritto da Luigi Garlando, tratta di un ragazzo di nome Vasco, un po’ prepotente e presuntuoso che si interessa solo a due cose: Fortnite e la Fiorentina. A scuola non segue le lezioni, prende in giro i professori e fa il bullo con i compagni.



Un giorno, mentre sta giocando a Fortnite, Vasco viene sfidato e poi sconfitto da un giocatore di nome Dante, e non è solo un nome, è proprio quel Dante! Nonostante la sconfitta faccia arrabbiare molto Vasco, i due diventano amici e insieme compiono avventure originali e quasi comiche.

L’uno impara dall’altro, Dante fa capire a Vasco che si può essere forti anche aiutando i deboli, mentre Vasco insegna a Dante come apprezzare le cose terrene attuali, tanto da farlo appassionare al calcio. Il poeta, che si esprime in endecasillabi sciolti del suo tempo, fa apprezzare a Vasco addirittura la letteratura e gli insegna che la vera cultura sta nell’aver un cuore buono, leale e disponibile verso gli altri, e che questo vale più di tutte le nozioni che si possono imparare a memoria.

Consiglio questo libro ai ragazzi che vogliono una lettura leggera e moderna ma allo stesso tempo piena di significato.

Voto: 7/10

Giulia S. 2^C – Plesso Alighieri

UNA FANTA-INTERVISTA A DANTE ALIGHIERI

Noi alunni della classe 2[^]C del plesso Alighieri, dopo aver studiato la vita e le opere del Sommo Poeta, abbiamo creato una fanta-intervista in cui immaginiamo addirittura di intervistarlo. Buona lettura:

-  Egregio signor Alighieri, abbiamo scoperto che il suo vero nome è Durante, perché si fa chiamare con il diminutivo?
-  Perché Durante non è di mio gradimento.
-  Ha mai amato veramente sua moglie?
-  Ahimè per lei ho provato solo molto affetto. Il mio vero grande amore è stato solo per Beatrice.
-  Cosa ha provato quando ha terminato di scrivere la Commedia?
-  È stato un sollievo indescrivibile, ed ero fiero di me.
-  Ha mai pensato che la Commedia sarebbe diventato un best seller?
-  Mai avrei pensato che dopo 700 anni sarebbe stata ancora "l'incubo" di molti studenti.
-  Come si è sentito alla vista di Lucifero?
-  Ahimè non ricordo molto di quel momento, ero molto curioso e terrorizzato insieme.
-  Quale, tra le tante città in cui lei è vissuto, le è piaciuta di più?
-  Caro figliolo, la città che più mi garba è, e sempre sarà, la mia amatissima Firenze.
-  Nel suo soggiorno a Verona, cose le è piaciuto di più?
-  Mi è rimasta impressa nella memoria l'immagine della vostra bella Arena, che ancora adesso è in piedi.
-  Per finire, cosa pensa della nostra epoca?
-  Ciò che io penso è che siete fortunati ad avere i cellulari per videochiamare i parenti lontani, lo avrei tanto usato durante l'esilio.



Classe 2[^]C – Plesso Alighieri

Ritratti di Dante



Autori: da sinistra Enrico D. e Sara H. classe 2[^]C Plesso Alighieri, Elena G. e Daniel L. classe 5[^]A Plesso Messedaglia

Caro Dante ti scrivo... continuazione

... Le scrivo per rivolgerle alcune domande: Le è mai capitato di avere il famoso blocco dello scrittore? Quando le succedeva, aveva qualche tecnica per superarlo o aspettava che tornasse l'ispirazione?

Approfitto di questa occasione per dirle che la ammiro molto, ha molta fantasia e, secondo me, è bravissimo a scrivere.

Chiara C. classe 2^C

... ho letto che durante l'esilio da Firenze ti sei fermato nella mia bellissima città: VERONA!

Lo sai che ti hanno fatto una statua in pieno centro, vicino alla casa di Cangrande della Scala che ti aveva ospitato?

So anche che nelle nostre colline veronesi ci sono ancora i tuoi discendenti che portano il tuo cognome Alighieri, era stato tuo figlio Pietro ad acquistare una tenuta in Valpolicella.

Sai la scuola che frequento è intitolata a te, si chiama proprio

“Dante Alighieri”, è stata costruita molti anni fa, anche mia mamma e mio papà l'hanno frequentata quando avevano la mia età, dunque ha davvero tanti anni!!

Ora ti devo salutare, un abbraccio forte, **Asia M. classe 2^C**

... mi presento, sono Giulia una sua grande fan. Volevo farle i miei più sinceri complimenti per l'immaginazione che ha avuto nello scrivere un tale poema di fama mondiale, in pratica un Best Seller del Medioevo. Penso che lei debba sentirsi orgoglioso per ciò che ha fatto, dato che abbiamo sue statue in tutto il Paese.

Una curiosità: non si è annoiato un po' in Paradiso? Io personalmente trovo l'Inferno molto più stimolante e interessante.

Giulia S. classe 2^C

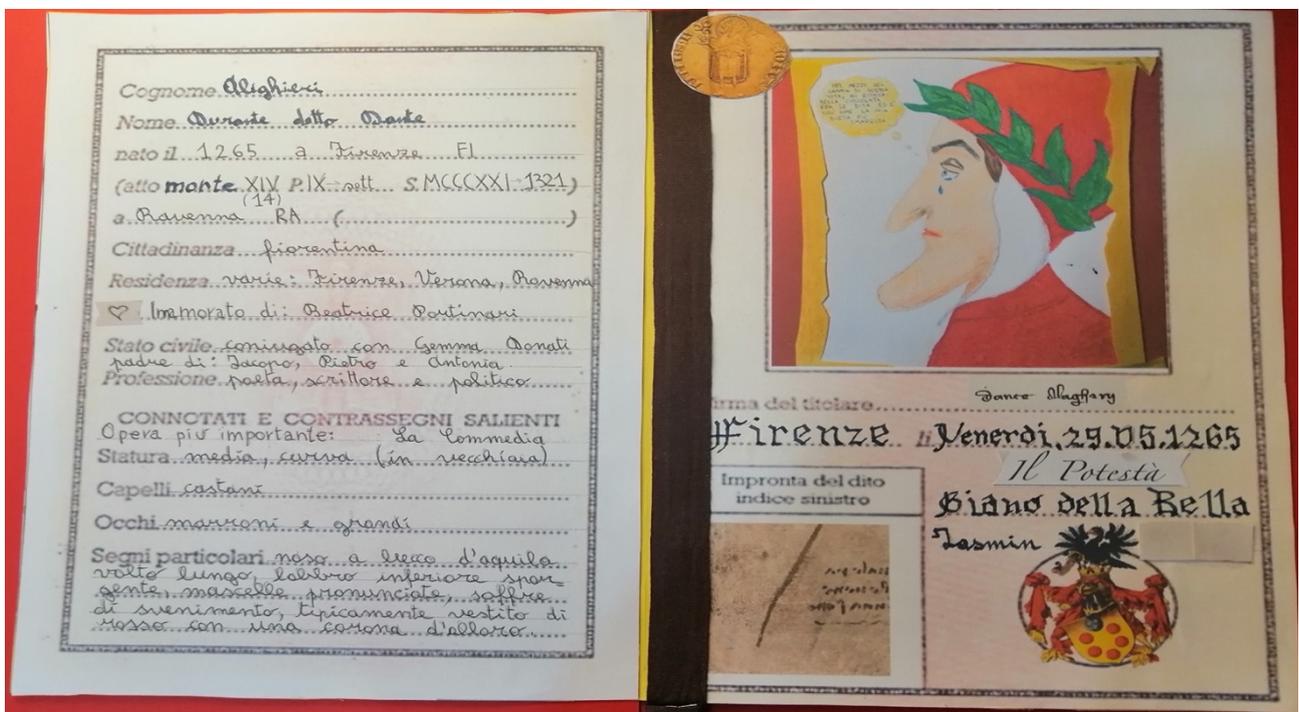
... volevo dirti che mi ha colpito molto il tuo amore per Beatrice: nonostante nella vita reale sia stato un amore

impossibile, ti ha dato la forza per scrivere la tua opera. Però mi chiedo: non sarebbe stato più facile andare sotto casa sua, suonare il campanello e dichiararti?

Ciao, **Manuel G. classe 2^C**

... vorrei per prima cosa chiederti scusa perché noi italiani abbiamo impiegato troppi anni per dedicarti una giornata in cui festeggiarti, l'abbiamo intitolata “Il Dante di”, che ricorre il 25 marzo, data che abbiamo ipotizzato come giorno di inizio del tuo viaggio nella Divina Commedia. Nella Divina Commedia mi hai accompagnato con te in un lungo viaggio, facendomi sentire le tue emozioni, come la paura, quando hai incontrato Caronte, la felicità, quando hai ritrovato la tua amata Beatrice e la sicurezza che provavi con la vicinanza di Virgilio.

Ciao Dante, **Emma Carol Z. classe 2^C**



REDAZIONE DEL GIORNALINO – PLESSO ALIGHIERI

Direttore: Luca G. 3^C

Altri componenti: Luca C. 3^C, Giacomo P. 3^C, Peter C. 3^D, Giorgia S. 3^D, Chiara C. 2^C, Stafaniya N. 2^C, Marco M. 1^A, Federico B. 1^B